

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

VIII Legislatura - VIII. Gesetzgebungsperiode  
1978-1983

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

SEDUTA **111.** SITZUNG

**5.5.1983**



## INDICE

## INHALTSANGABE

Delibera n. 34:

Ratifica della deliberazione della Giunta regionale (n. 496 del 14 aprile 1983) di impugnazione davanti alla Corte costituzionale degli articoli 1 - secondo comma -, 8, 9, 10, 12, 26 - primo comma - e 27 - quarto comma - della legge 29 marzo 1983, n. 93: "Legge quadro sul pubblico impiego" (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 3

Beschluß Nr. 34:

Ratifizierung des Beschlusses Nr. 496 vom 14. April 1983 des Regionalausschusses über die Anfechtung der Artikel 1 - Absatz zwei -, 8, 9, 10, 12, 26 - Absatz eins - und 27 - Absatz vier - des Gesetzes vom 29.3.1983, Nr. 93: "Rahmengesetz über öffentlichen Dienst" beim Verfassungsgerichtshof (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 3

Disegno di legge n. 89:

"Norme di coordinamento per il contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali e circoscrizionali con le elezioni politiche"

pag. 6

Gesetzentwurf Nr. 89:

"Koordinierungsbestimmungen zur gleichzeitigen Abwicklung der Gemeinderats- und Bezirkswahlen mit den Parlamentswahlen"

Seite 6

Disegno di legge n. 84:

"Modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14 e successive modificazioni, concernente: 'Disciplina delle tasse regionali e delle soprattasse provinciali sulle concessioni non governative'" (rinviato dal Governo)

pag. 26

Gesetzentwurf Nr. 84:

"Änderungen zum Tarif, der dem Regionalgesetz vom 29. Dezember 1975, Nr. 14 und den nachfolgenden Änderungen betreffend 'Ordnung der Regionalabgaben und der Abgabenzuschläge der Provinzen auf die nichtstaatlichen Konzessionen' beigelegt ist" (von der Regierung zurückverwiesen)

Seite 26

Interrogazioni e interpellanze

pag. 33

Anfragen und Interpellationen

Seite 33



Presidenza del Vicepresidente Marziani.

(Ore 9.50).

PRESIDENTE: Appello nominale.

VALENTIN (segretario - S.V.P.): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE La seduta è aperta. Prego di dare lettura del processo verbale della seduta 14 aprile 1983.

FEDEL (segretario - PPTT-UE): (legge il processo verbale)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni sul processo verbale? Nessuna.

Il processo verbale si intende approvato.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Betta Claudio, Lorenzi, Mengoni, Plotegher, Tomazzoni, Benedikter, Costalbano, Ladurner, Müller.

Comunicazioni:

In data 22 aprile 1983, il Commissario del Governo ha restituito, munite del proprio visto, le seguenti leggi regionali:

n. 85: "Norme per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di nomina regionale ovvero in enti e società a partecipazione regionale";

n. 87: "Rinvio delle elezioni comunali e circoscrizionali indette per domenica 12 giugno 1983";

e ha rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale il disegno di legge

n. 84: "Modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14, e successive modificazioni, concernente: 'Disciplina delle tasse regionali e delle soprattasse provinciali sulle concessioni non governative'".

In data 26 aprile 1983 i consiglieri del PPTT-UE Binelli, Tretter e Zanghellini hanno presentato il disegno di legge n. 88: "Disposizioni in materia di acquisti e/o alienazioni patrimoniali di competenza regionale".

In data 28 aprile 1983 la Giunta regionale ha presentato i seguenti disegni di legge:

n. 89: "Norme di coordinamento per il contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali e circoscrizionali con le elezioni politiche";

n. 90: "Disposizioni concernenti il conferimento ai comuni del titolo di "Città" (Stadtgemeinde) o di "Borgata" (Marktgemeinde)".

E' stata presentata in data 5 aprile 1983 l'interrogazione n. 149, a firma dei consiglieri Marzari e Tonelli, concernente gli intendimenti della Giunta regionale circa i mezzi per facilitare l'accesso agli uffici del Consiglio regionale da parte di portatori di handicap.

Il testo dell'interrogazione e della relativa risposta scritta farà parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Punto 1) dell'ordine del giorno: Delibera n. 34: "Ratifica della deliberazione della Giunta regionale (n. 496 del 14 aprile 1983) di impugnazione davanti alla Corte Costituzionale degli articoli 1 - secondo comma -, 8, 9, 10, 12, 26 - primo comma - e 27 - quarto comma - della legge 29 marzo 1983, n. 93: 'Legge quadro sul pubblico impiego'", presentata dalla Giunta regionale.

Prego la Giunta regionale di leggere il dispositivo della deliberazione.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.):

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

UFFICIO PROPONENTE: SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE.

OGGETTO: Impugnazione davanti alla Corte Costituzionale degli articoli 1, secondo comma, 8, 9, 10, 12, 26, primo comma e 27, quarto comma, della legge 29 marzo 1983, n. 93: "Legge-quadro sul pubblico impiego". Incarico di difesa della Regione al prof. avv. Umberto POTOTSCHNIG, al prof. avv. Valerio ONIDA ed all'avv. Gualtiero RUECA.  
(L. 2.407.200.= - capitolo 640).

L'anno 1983, il giorno quattordici del mese di aprile, alle ore 15 nella sede del Consiglio provinciale in Bolzano, a seguito di regolare convocazione, si è riunita la Giunta regionale.

Sono presenti i signori:

Enrico PANCHERI	- Presidente
Aldo BALZARINI	- Vicepresidente- sostituto del Presidente
Erich MÜLLER	- Vicepresidente
Klaus DUBIS	- Assessore effettivo
Decio MOLIGNONI	- Assessore effettivo
Antonio a BECCARA	- Assessore effettivo
Franco PAOLAZZI	- Assessore supplente

Assiste il segretario generale avv. Franco VISETTI.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, sottopone all'esame della Giunta l'argomento indicato in oggetto posto all'ordine del giorno.

Su relazione del Presidente

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 29 marzo 1983, n. 93, concernente: "Legge-quadro sul pubblico impiego";

Ritenuto di dover impugnare davanti alla Corte Costituzionale gli articoli 1, secondo comma, 8, 9, 10, 12, 26, primo comma e 27, quarto comma, della legge suddetta per violazione degli articoli 4, nn. 1, 7 ed 8, 5, n. 1, 16 e 65 dello Statuto di autonomia;

Visto l'articolo 98 dello Statuto di autonomia;

Ritenuto, stante l'urgenza, di dover applicare l'articolo 44, n. 5 dello Statuto di autonomia, secondo il quale spetta alla Giunta regionale "l'adozione in caso di urgenza di provvedimenti di compe

tenza del Consiglio, da sottoporsi per la ratifica al Consiglio stesso nella sua prima seduta successiva";

Considerato di dover affidare la difesa della Regione nel procedimento davanti alla Corte Costituzionale agli avvocati prof. Umberto POTOTSCHNIG - Vicenza, via Salvi, n. 36, prof. Valerio ONIDA - Milano, via Pezzotti, n. 10 e Gualtiero RUECA - Roma, Largo della Gancia, n. 1;

Accertata la disponibilità di fondi sul cap. 640 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a :

- di impugnare, in sostituzione del Consiglio regionale ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 44, n. 5 e 98 dello Statuto, gli articoli 1 - secondo comma, 8, 9, 10, 12, 26 - primo comma e 27 - quarto comma della legge 29 marzo 1983, n. 93: "Legge-quadro del pubblico impiego", per violazione degli articoli 4, nn. 1, 7 e 8, 5, n. 1, 16 e 65 dello Statuto di autonomia;
- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 98 dello Statuto, a proporre il relativo ricorso davanti alla Corte Costituzionale;
- di affidare l'incarico di difesa della Regione nel procedimento davanti alla Corte Costituzionale agli avvocati prof. Umberto Pototschnig - Vicenza, via Salvi, 36, prof. Valerio Onida - Milano, via Pezzotti, 10 e Gualtiero Rueca - Roma, Largo della Gancia, 1;
- di impegnare per spese ed onorari l'importo di lire 2.000.000.= (duemilioni), oltre l'IVA e la maggiorazione di cui all'articolo 11 della legge 20 settembre 1980, n. 576:

Il predetto importo, pari a lire 2.407.200.= (duemilioni quattrocentosettemiladuecento), farà carico sul capitolo 640 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso.

La presente deliberazione sarà inviata, ai sensi dell'articolo 44, n. 5 dello Statuto, al Consiglio regionale per la ratifica della parte di propria competenza.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to PANCHERI

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to VISETTI

La presente copia è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio. Trento, 15 aprile 1983 - dott. Valente Armani -

IL REGGENTE LA DIVISIONE

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sulla proposta di deliberazione.

Nessuno chiede la parola.

Se nessuno chiede la parola, pongo ai voti la deliberazione.

E' approvata a maggioranza con 6 astensioni.

La parola al Presidente della Giunta.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Come già è stato comunicato dal Presidente del Consiglio, io pregherei di trattare con urgenza il disegno di legge n. 89: "Norme per il contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali e circoscrizionali con le elezioni politiche", approvato questa mattina all'unanimità dalle due commissioni competenti.

PRESIDENTE: Quindi c'è una richiesta da parte della Giunta regionale di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge n. 89, approvato dalle due commissioni questa mattina all'unanimità.

Ci sono osservazioni su questa proposta? Nessuno.

Se nessuno prende la parola, prego di procedere alla votazione.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 47 - maggioranza richiesta 36

44 sì

3 schede bianche.

Quindi è inserito all'ordine del giorno il disegno di legge n. 89: "Norme di coordinamento per il contemporaneo svolgimento delle

elezioni comunali e circoscrizionali con le elezioni politiche".

La parola all'assessore a Beccara.

a BECCARA (assessore enti locali - D.C.): Chiedo che la trattazione di questo disegno di legge venga anticipata.

PRESIDENTE: C'è una proposta di anticipare, quindi di trattare subito questo disegno di legge, appena inserito all'ordine del giorno.

La pongo in votazione: è approvata ad unanimità.

Quindi trattiamo subito il disegno di legge n. 89.

La parola alla Giunta per la relazione.

a BECCARA (assessore enti locali -D.C.):

Il presente disegno di legge contiene disposizioni di adattamento della normativa regionale sulle elezioni comunali e circoscrizionali, per rendere possibile un regolare ed ordinato svolgimento delle operazioni elettorali nel caso in cui le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica dovessero svolgersi in concomitanza con le elezioni dei Consigli comunali e dei Consigli circoscrizionali. Tali norme, infatti, modificano le norme regionali nel senso che, nel caso di svolgimento contemporaneo delle elezioni politiche, comunali e circoscrizionali, per tutte quelle procedure comuni o di natura analoga, come ad esempio quelle relative alla durata della votazione ed alle modalità e tempi di scrutinio che sono diversamente disciplinate dalle norme regionali, trovano applicazione le norme statali.

Con l'articolo 1 vengono individuati lo scopo e l'oggetto della presente legge.

L'articolo 2 adegua i termini per la compilazione e la consegna dei certificati elettorali rilasciati per le elezioni comunali e circoscrizionali a quelli previsti dalla legislazione statale sulle elezioni politiche per le operazioni analoghe.

L'articolo 3 prevede l'affidamento delle funzioni dello Ufficio elettorale di sezione per le elezioni comunali e circoscrizionali, al seggio costituito per le elezioni politiche con il trattamento economico previsto dalle leggi dello Stato.

L'articolo 4 dispone l'unificazione dei termini per la consegna al presidente del seggio del materiale elettorale e degli arredi della sede della sezione ed inoltre contiene norme circa i bolli di sezione, le urne e le matite copiative per l'espressione del voto.

L'articolo 5 prevede l'esecuzione delle operazioni preliminari alla votazione e della votazione stessa negli orari stabiliti per le elezioni politiche.

L'articolo 6 prevede l'applicazione dei termini fissati dalla legislazione statale per le operazioni elettorali successive alla votazione ed il succedersi di tali operazioni per le singole elezioni che hanno luogo.

Con l'articolo 7 viene regolata la ripartizione delle spese per adempimenti comuni alle varie consultazioni tra l'Amministrazione regionale e quella dello Stato e viene assunta parte della relativa spesa a carico della Regione.

L'articolo 8 prevede la prevalenza delle disposizioni del la presente legge su altre eventualmente in contrasto o comunque incompatibili.

L'articolo 9 prevede il finanziamento degli oneri assunti con il precedente articolo 7.

Nell'articolo 10, infine, è inserita la formula della dichiarazione di urgenza per la ipotesi che le prossime elezioni politiche dovessero eventualmente svolgersi contemporaneamente con le elezioni comunali e circoscrizionali, già indette per il 26 giugno prossimo.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

Chi chiede la parola?

Ha chiesto la parola il cons. Erschbaumer.

Ne ha facoltà.

ERSCHBAUMER (D.P.-U.S.D.): Sehr geehrter Herr Präsident!

Wir haben vorhin einen Beschluß der Regionalregierung ratifiziert, in dem wir Maßnahmen anfechten, wir gehen davon aus, daß unsere Autonomie ausgehöhlt würde, gleichzeitig passen wir uns aber mit diesem Gesetzentwurf an nationale Bestimmungen an, ohne zu überlegen, welche Autonomie wir eigentlich in Anspruch nehmen könnten. Wir haben bereits heute das dritte Mal Wahltermine vorgeschlagen; das zweite Mal mit bereits veröffentlichtem Gesetz vom 22. April, wo es heißt: "Aufschub der für Sonntag, den 12. Juni 1983 anberaumten Gemeindewahlen und Stadt- bzw. Ortsviertelrätewahlen", weil dieser Termin dann über den 15. Juni hinausginge und wir das mit Gesetz festgelegt haben. Zuerst war es so, daß bei uns ja nur Gemeindewahlen und Stadtviertelrätewahlen in der Provinz Trient vorgesehen waren, man wollte sich an andere Wahlen, die stattfinden (Gemeindewahlen), anpassen; dazu kommen dann noch die Regionalwahlen und jetzt kommt noch die Parlamentswahl dazu.

Es ist bei uns üblich, daß alle sechs Monate davon gesprochen wird, daß es vorgezogene Parlamentswahlen geben würde, aber niemals hat man daran gedacht, daß man auch eine Wahlreform durchführt, daß man sich ein bißchen anpaßt, denn wenn ich denke, daß diese Hinauszögerung der Wahltermine vom Mai auf 12. Juni und dann noch auf 19. oder 26. Juni sich in eine Zeit hineinverschiebt, die für

die Masse der Wähler wahrscheinlich sehr ungünstig erscheint.

Finden Wahlen im April oder Mai statt, dann sind sicherlich noch nicht so viele Leute in Ferien oder haben nicht sehr viele Leute vorgebucht, aber für diesen Zeitraum, sollte es der 26. Juni sein, kann es tatsächlich passieren, daß viele ihre geplanten und wohl verdienten Ferien verschieben müssen und die Buchungen aufheben müssen, Verluste hinnehmen müssen und vielleicht eben kein geeignetes Quartier mehr finden.

Wenn wir - und das wurde auch von anderen vor mir gesagt - zu diesen Wahlen schreiten, dann wird das bedeuten: Außer Spesen nichts gewesen. Diese 300 Milliarden Lire, die wir ausgeben, scheinen für den italienischen Staat nicht sehr viel zu bedeuten, weil er sowieso pro Tag über 100 Milliarden Lire an Zinsen zahlt für die Schulden, die er hat; dann wären das ungefähr drei Tage an Zinsen, was die gesamten Wahlen kosten würden. So eine Bagatelle rechnet man heute schon in Italien, wenn es um Hunderte von Milliarden geht.

Ich habe mich hier im Regionalrat gegen Briefwahlen ausgesprochen, aber jetzt muß ich sagen: Wenn Wahlen am 26. Juni stattfinden - und das wurde mir in letzter Zeit sehr häufig von Personen immer wieder gesagt -, können diese nur mit Briefwahl stattfinden, daß die Leute auch mit Ruhe ihren Urlaub verbringen können.

Ein weiteres Problem, das anzuschneiden ist, die Wahlen zu verkürzen also nicht Sonntag und Montag, sondern nur auf einen Tag

festzulegen. Einmal würde der ganze Zeitaufwand sei es für die Stimmzähler wie für die Präsidenten aber auch für die Gesamtkosten bedeutend billiger und ich bin der Meinung: Wenn unsere Nachbarstaaten in der Lage sind, um 8 Uhr abends des Wahltages die Wahlergebnisse bekanntzugeben, dann müßte doch Italien auch in der Lage sein. Sicherlich werden die technischen Voraussetzungen da sein, aber die Handhabe funktioniert anscheinend nicht. So ist es auch bei der INPS. Es wurde festgestellt: Die INPS hat das modernste Datensystem Europas, aber es dauert hier am längsten, bis jemand zu einer Pension kommt bzw. vom Zeitpunkt des Ansuchens bis er sie bekommt, vergehen drei, vier Jahre trotz dieser modernsten Einrichtungen.

Ich habe mich zu Wort gemeldet einmal, weil ich der Meinung bin, daß wir hier ohne Bedenken Bestimmungen ändern, anpassen an den Staat. Jetzt sind wir vielleicht in einem Zeitpunkt, wo man nur mehr ja sagen kann, aber bei der ersten Behandlung des Gesetzes hätten wir noch sagen können, wir haben hier nur Gemeindewahlen in unserer Region und vielleicht Stadtviertelrätewahlen und wir brauchen diese nicht anzupassen auf andere Regionen oder auf andere Gemeinden in anderen Provinzen und Regionen. Heute ist es so, daß wir das dritte Mal einen Aufschub machen müssen und diesmal ohne Ausweg anscheinend, weil es Parlamentswahlen gibt. Ich frage mich: Sind wir gezwungen, tatsächlich aufgrund unserer Autonomie uns einfach so anzupassen? Wir sind eigentlich nur

mehr Delegierte des Staates, die gesamte Region Delegierte des Staates, weil wir selbst ein autonomes Gesetz vorlegen und uns einfach anpassen, was dort beschlossen wird. Ich sehe heute keinen Ausweg, es wird so sein, aber ich gebe zu bedenken und zu überlegen für die Zukunft, daran zu denken, daß wir mehr auf unsere Autonomie bedacht sind, denn wenn wir alles anpassen, dann tragen wir dazu bei, daß es noch mehr Zentralstaat gibt und wir gehen immer mehr von der Autonomie ab. Also wir tragen auch hier dazu bei zu einem Zentralstaat. Ich bin der Meinung, ~~auf diese~~ gefährliche Tendenz zu einem noch stärkeren Zentralstaat, als es Italien schon ist, sollten wir achtgeben, zumindest für die Zukunft, heute bleibt natürlich nichts übrig, als dieses Gesetz zu beschließen und ich möchte sagen, mit einem geschlossenen Auge bis zum 19. oder 26. Juni abzuwarten; es wird sich kaum etwas ändern, nur wenige Personen in Italien entscheiden, ob eine solche Wahl stattfindet oder nicht und ob sie im Interesse des Staates und des Volkes und für unsere Heimat ist, möchte ich tatsächlich in Frage stellen.

(Illustrissimo signor Presidente! Abbiamo poc'anzi ratificato una deliberazione della Giunta regionale, con la quale impugnamo norme, che, a nostro avviso, lederebbero la nostra autonomia, ma nel contempo ci adeguiamo con il presente disegno di legge a norme nazionali, senza considerare quale autonomia potremmo in realtà prendere in considerazione. E' la terza volta che ci viene proposto un termine per le elezioni; l'ultima volta è stata la legge pubblicata il 22 aprile, da cui risulta: "Rinvio delle elezioni comunali e dei consigli circoscrizionali previste per domenica, 12 giugno 1983", in quanto questo termine andrebbe a superare il 15 giugno, termine da noi fissato con legge. In un primo momento le elezioni comunali e quelle circoscrizionali dovevano essere previste soltanto per la Provincia di Trento, infatti ci si voleva adeguare ad un'altra scadenza elettorale (elezioni comunali); in seguito e cioè a breve scadenza sono previste le elezioni regionali e poco dopo quelle politiche. Siamo soliti parlare di semestri e si sente ora dire che le elezioni politiche potrebbero essere anticipate, ma nessuno ha mai pensato di porre in atto una vera e propria riforma delle elezioni e questo continuo spostamento dei termini delle consultazioni, si parlava prima di maggio, poi del 12 giugno ed in seguito del 19 e 26 giugno, è mai possibile che non si riesca ad adeguarsi un po' ai tempi, dato

che il periodo presunto non è certo favorevole per la massa degli elettori. Prevedere le elezioni in aprile o maggio, la gente non è ancora in vacanza, o almeno pochissimi hanno prenotato per quel periodo, ma per il 26 giugno, qualora il termine fosse veramente questo, provocherebbe o lo spostamento delle ferie ben meritate ed in tempo progettate, od addirittura la rinuncia, con perdita di denaro, non potendo probabilmente trovare più avanti una sistemazione adeguata.

Anticipando queste elezioni, anche altri oratori che mi hanno preceduto lo hanno ribadito, per noi significherebbero soltanto spese e null'altro. Questi 300 miliardi di lire che spenderemo, sembrano essere nulla per lo Stato italiano, che paga già di per sé 100 miliardi di lire al giorno per gli interessi dei debiti; le elezioni pertanto costerebbero soltanto tre giorni di interesse e quindi una bagatella, così si calcola in Italia, trattandosi soltanto di centinaia di miliardi di lire.

In questa sede mi sono espresso contro le elezioni per corrispondenza, ma ora devo affermare che le elezioni del 26 giugno - e negli ultimi tempi molte persone lo hanno ribadito -, queste potrebbero aver luogo soltanto per corrispondenza, onde permettere alle persone di trascorrere in tutta tranquillità le proprie vacanze.

Un ulteriore problema, degno di essere valutato, riguarda i giorni fissati per la votazione e cioè sarebbe il caso si svolgessero le operazioni elettorali soltanto la domenica e non anche al lunedì. Innan-

zitutto per gli scrutatori ed i presidenti significherebbe risparmiare molto tempo e naturalmente diminuirebbero i costi. Sono dell'opinione che, riuscendo i nostri Stati vicini a rendere noto il risultato della votazione già alle ore 20 del giorno fissato per le operazioni di voto, vi dovrebbe riuscire anche lo Stato italiano. Certamente si dovrebbe poter disporre di tutti i presupposti tecnici, ma a quanto sembra è tutto il sistema che non funziona. Così accade anche all'INPS. E' stato constatato che questo ente dispone del più moderno sistema di elaborazione dati di Europa, ma proprio l'INPS impiega, rispetto agli altri Stati, più tempo per liquidare una pensione, tenendo presente il momento della presentazione della domanda ed il momento della liquidazione vera e propria. Nonostante questi moderni accorgimenti necessitano tre o quattro anni.

Ho chiesto la parola in sostanza per fare presente che stiamo modificando delle norme, adeguandole a quelle dello Stato, senza fare le dovute considerazioni. Forse in questo momento non possiamo fare altro che annuire, ma all'atto della prima trattazione della legge avremmo ancora potuto agire diversamente, non adeguandoci ad altre Regioni, Comuni o Province, avendo noi nella nostra Regione soltanto elezioni comunali o forse anche elezioni circoscrizionali. Oggi siamo chiamati per la terza volta a rinviare un termine di consultazione elettorale e probabilmente non avremo via di sbocco, poichè vi saranno anche le elezioni politiche. Mi chiedo quindi,

siamo proprio costretti ad adeguarci semplicemente, nonostante la nostra autonomia? Siamo quindi delegati dello Stato, tutta la Regione è quindi una delegata dello Stato, in quanto proponiamo una legge autonoma per recepire semplicemente quanto lo Stato ha deciso. Non vedo una via di scampo, sarà così oggi, ma per il futuro sarebbe opportuno considerare di tenere più in considerazione la nostra autonomia, perchè i continui adeguamenti contribuiscono a rafforzare lo Stato centrale ed a limitare sempre più l'ente autonomo. Dunque siamo noi stessi a dare ossigeno allo Stato centrale. Ritengo che dovremmo porre grande attenzione su questa tendenza estremamente pericolosa, di non rafforzare lo Stato centrale, essendo l'Italia di per sé fortemente centralistica, pur ammettendo che in questo momento non abbiamo altra scelta, che approvare questa legge e di attendere con un occhio chiuso il 19 od il 26 giugno; non possiamo fare altro, soltanto poche persone in Italia decidono, se questa elezione si farà o non si farà, ma desidero effettivamente porre in dubbio che ciò avvenga nell'interesse dello Stato, del popolo e della nostra "Heimat".)

PRESIDENTE: Altri in discussione generale?

Devo dire che le due Commissioni hanno votato all'unanimità questo disegno di legge, sia la I<sup>^</sup> che la II<sup>^</sup> Commissione agli effetti finanziari. Mi ero dimenticato di comunicarlo prima.

La parola alla Giunta.

a BECCARA: (assessore enti locali - D.C.): E' solo per un motivo di cortesia che prendo la parola per rispondere all'intervento del cons. Erschbaumer, in quanto questo intervento è un po' a scoppio ritardato. Eventualmente questo tipo di intervento doveva essere fatto 15 giorni fa, allorquando abbiamo modificato la legge regionale, che prevede che le elezioni amministrative si svolgano fra il 15 aprile e il 15 giugno, rendendo possibile lo svolgimento delle elezioni comunali una domenica successiva a quella del 15 giugno.

Le altre considerazioni sono considerazioni di carattere generale, che riguardano le decisioni assunte dal parlamento italiano, sulle quali io credo che si possa discutere a livello di partiti, ma sono degli argomenti che esulano, se non per delle affermazioni di principio, sulle quali possiamo anche riconoscerci nella sostanza, esulano dal disegno di legge che adesso è all'ordine del giorno. Questo disegno di legge al limite, cons. Erschbaumer, serve ad anticipare le elezioni comunali, qualora il Governo decidesse in questo senso, al 19 invece che al 26, creando tutta una serie di imbarazzi, perché abbiamo dovuto modificare un po' il calendario. E' il senso dell'art. 8 bis di questo disegno di legge.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata.

E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 1

1. In caso di contemporaneo svolgimento delle elezioni comunali e circoscrizionali con le elezioni politiche si applicano le norme di cui alla legge regionale 6 aprile 1956, n. 5 e successive modificazioni, con gli adattamenti di cui agli articoli seguenti. La legge suddetta è indicata con il termine "legge regionale".

E' aperta la discussione sull'art. 1. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 1. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 2

1. Per la compilazione e la consegna dei certificati elettorali valgono i termini previsti per tali adempimenti dal testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati.

E' aperta la discussione sull'art. 2. Nessuno prende la parola.

E' in votazione l'art. 2. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 3

1. Le funzioni dell'Ufficio elettorale di sezione di cui all'art. 25 della legge regionale sono svolte dal seggio costituito per le elezioni politiche.
2. Ai componenti il seggio spetta il trattamento economico previsto dalla legislazione statale.

E' aperta la discussione sull'art. 3. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 3. E' approvato ad unanimità.

Art. 4

1. Il materiale elettorale e l'arredamento necessario per le elezioni comunali, di cui all'art. 32 della legge regionale, sono consegnati da parte del sindaco al presidente del seggio insieme con il materiale e gli arredamenti occorrenti per lo svolgimento delle elezioni politiche.
2. Per tutte le operazioni relative alle elezioni comunali, anche in deroga a quanto disposto all'ultimo periodo dell'ultimo comma del suddetto articolo, è adottato il bollo di sezione fornito dallo Stato.
3. L'urna destinata dalla legge regionale a contenere le schede autenticate è sostituita da apposita cassetta.
4. Per l'espressione del voto sono adottate le matite copiative fornite dallo Stato.

E' aperta la discussione sull'art. 4. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 4. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 5

1. A modifica degli articoli 47 e 53 della legge regionale, la costituzione del seggio, la timbratura delle schede e l'orario di votazione coincidono con le corrispondenti operazioni relative alle elezioni politiche.

E' aperta la discussione sull'art. 5. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 5. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 6

1. A modifica degli articoli 54, 56, 60 e 72 della legge regionale, si applicano le disposizioni di cui ai commi seguenti.

2. Il seggio, dopo che siano state ultimate le operazioni di riscontro dei votanti per tutte le consultazioni che hanno avuto luogo, procede alla formazione dei plichi contenenti gli atti relativi a tali operazioni nonchè le schede avanzate.

3. I plichi devono essere rimessi contemporaneamente prima che abbiano inizio le operazioni di scrutinio, per il tramite del Comune, al Pretore del Mandamento che ne rilascia ricevuta.

4. Gli scrutini per le elezioni dei Consigli comunali e dei Consigli circoscrizionali si svolgono nell'ordine il giorno successivo a quello di effettuazione delle operazioni di scrutinio per le elezioni politiche, con inizio alle ore dieci.

E' aperta la discussione sull'art. 6. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 6. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

#### Art. 7

1. Le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni alle elezioni politiche ed alle elezioni dei Consigli comunali sono poste a carico della Regione in ragione di un terzo.
2. Le spese derivanti dall'attuazione di adempimenti comuni alle elezioni politiche ed alle elezioni dei Consigli comunali e dei Consigli circoscrizionali, sono poste a carico della Regione in ragione della metà.
3. Le spese di cui ai commi precedenti, anticipate dai Comuni interessati, che sulla base dei rendiconti dei Comuni non sono a carico dello Stato, sono poste a carico della Regione, ad eccezione della quota del trattamento economico dei componenti il seggio, la quale resta a carico dei Comuni interessati.
4. Le spese di cui ai precedenti commi primo e secondo, sostnute direttamente dall'Amministrazione dello Stato, sono poste, nelle misure di cui ai suddetti commi, a carico della Regione.

E' aperta la discussione sull'art. 7. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 7. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 8

1. Non si applicano le disposizioni in contrasto o comunque incompatibili con la presente legge.

E' aperta la discussione sull'art. 8. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 8. E' approvato ad unanimità.

Art. 8 bis

(Norma transitoria)

1. Nel caso in cui le elezioni politiche e amministrative si svolgano il giorno di domenica 19 giugno 1983, si applicano le disposizioni seguenti:

a) il manifesto contenente l'avviso agli elettori di indizione dei comizi elettorali per le elezioni comunali viene pubblicato nello stesso giorno in cui viene pubblicato il manifesto relativo alla indizione dei comizi elettorali per le elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

b) i termini previsti dagli articoli 10, secondo comma, 21, primo comma, 22, primo e ultimo comma, 36, penultimo comma, del testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali, sono ridotti di sette giorni.

E' aperta la discussione sull'art. 8 bis. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 8 bis. E' approvato ad unanimità.

Art. 9

1. All'onere di lire 100 milioni a carico dell'esercizio 1983 si fa fronte con riduzione di pari importo del fondo iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per lo esercizio finanziario in corso.

E' aperta la discussione sull'art. 9. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 9. E' approvato a maggioranza con 1 astensione.

Art. 10

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 55 dello Statuto ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

E' aperta la discussione sull'art. 10. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 10. E' approvato ad unanimità.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Se nessuno prende la parola, si procede alla votazione segreta del disegno di legge.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 44 - maggioranza richiesta 36

42 sì

2 schede bianche.

Il Consiglio approva.

La parola al Presidente della Giunta sull'ordine dei lavori.

PANCHERI (Presidente G.R. - D.C.): Avevo chiesto prima di anticipare anche il disegno di legge, votato ad unanimità questa mattina dalla II Commissione, che riguarda le tasse, e respinto dal Governo. Credo che venga poi trasmesso dal Governo alla Corte costituzionale, perché è stato votato come approvato l'ultima volta.

PRESIDENTE: Dunque, c'è la proposta di inserire all'ordine del giorno il disegno di legge, rinviato dal Governo, relativo alle modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14.

La parola al dott. Grigolli.

GRIGOLLI (D.C.): Per la riapprovazione del disegno di legge.

PRESIDENTE: C'è nessuno che si oppone?

Allora procediamo alla votazione per l'inserimento all'ordine del giorno del disegno di legge rinviato dal Governo.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 41 - maggioranza richiesta 34

37 sì

4 schede bianche.

E' inserito all'ordine del giorno il disegno di legge n. 84: "Modifiche alla tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14 e successive modificazioni, concernente: 'Disciplina delle tasse regionali e delle soprattasse provinciali sulle concessioni non governative'" (rinviato dal Governo).

Se qualcuno chiede la trattazione immediata del disegno di legge, sarebbe anche logico. Prego, la parola alla Giunta.

**PANCHERI:** (Presidente G.R. - D.C.): E' stato approvato adesso l'inserimento all'ordine del giorno, chiedo l'anticipo perché il disegno di legge venga discusso ed approvato.

**PRESIDENTE:** Allora è chiesta l'anticipazione di questo punto all'ordine del giorno.

E' in votazione. E' approvata ad unanimità.

Art. 1

A decorrere dal 1° gennaio 1983, nel numero d'ordine 28 della tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14 e successive modificazioni sono soppresse le parole "anche se dati a scopo di beneficenza".

Alle note del numero d'ordine 28 della tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre 1975, n. 14 e successive modificazioni è aggiunta la seguente:

"Per i trattenimenti dati a scopo di beneficenza o per quelli effettuati, in conformità alle finalità istituzionali, da associazioni politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, ricreative e sportive, le tasse controindicate sono dovute nella misura del cinquanta per cento".

E' aperta la discussione sull'art. 1. Nessuno chiede la parola.

Lo pongo in votazione. E' approvato ad unanimità.

Art. 2

A decorrere dal 1° gennaio 1983, il numero d'ordine 41 della tariffa annessa alla legge regionale 29 dicembre

1975, n. 14 e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

n. d' ord.	Indicazione degli atti soggetti a tassa	Ammontare della tassa lire	N o t e
41	<p>Autorizzazione comunale e provinciale per l'apertura degli esercizi di vendita al minuto, ai sensi della legge 11 giugno 1971, n. 426, e successive modificazioni:</p> <p>a) con superficie di vendita fino a 100 metri quadrati:                      - tassa di rilascio ..... 127.000                      - tassa annuale ..... 64.000</p> <p>b) con superficie di vendita superiore a 100 e fino a 200 metri quadrati:                      - tassa di rilascio ..... 200.000                      - tassa annuale ..... 100.000</p> <p>c) con superficie di vendita superiore a 200 e fino a 1500 metri quadrati:                      - tassa di rilascio ..... 400.000                      - tassa annuale ..... 200.000</p> <p>d) con superficie di vendita superiore a 1500 metri quadrati:                      - tassa di rilascio ..... 800.000                      - tassa annuale ..... 400.000</p>		<p>La tassa annuale deve essere assolta entro il 31 gennaio dell'anno cui si riferisce.</p>

E' aperta la discussione sull'art. 2. Nessuno chiede la parola.

Lo pongo in votazione. E' approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 3

I nuovi importi di tassa previsti dalla presente legge vanno arrotondati alle mille lire superiori.

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

E' aperta la discussione sull'art. 3. Nessuno chiede la parola.

E' in votazione l'art. 3. E' approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Dichiarazione di voto? Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'intero disegno di legge.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione:

votanti 46 - maggioranza richiesta 36

41 sì

5 schede bianche.

Il Consiglio regionale approva.

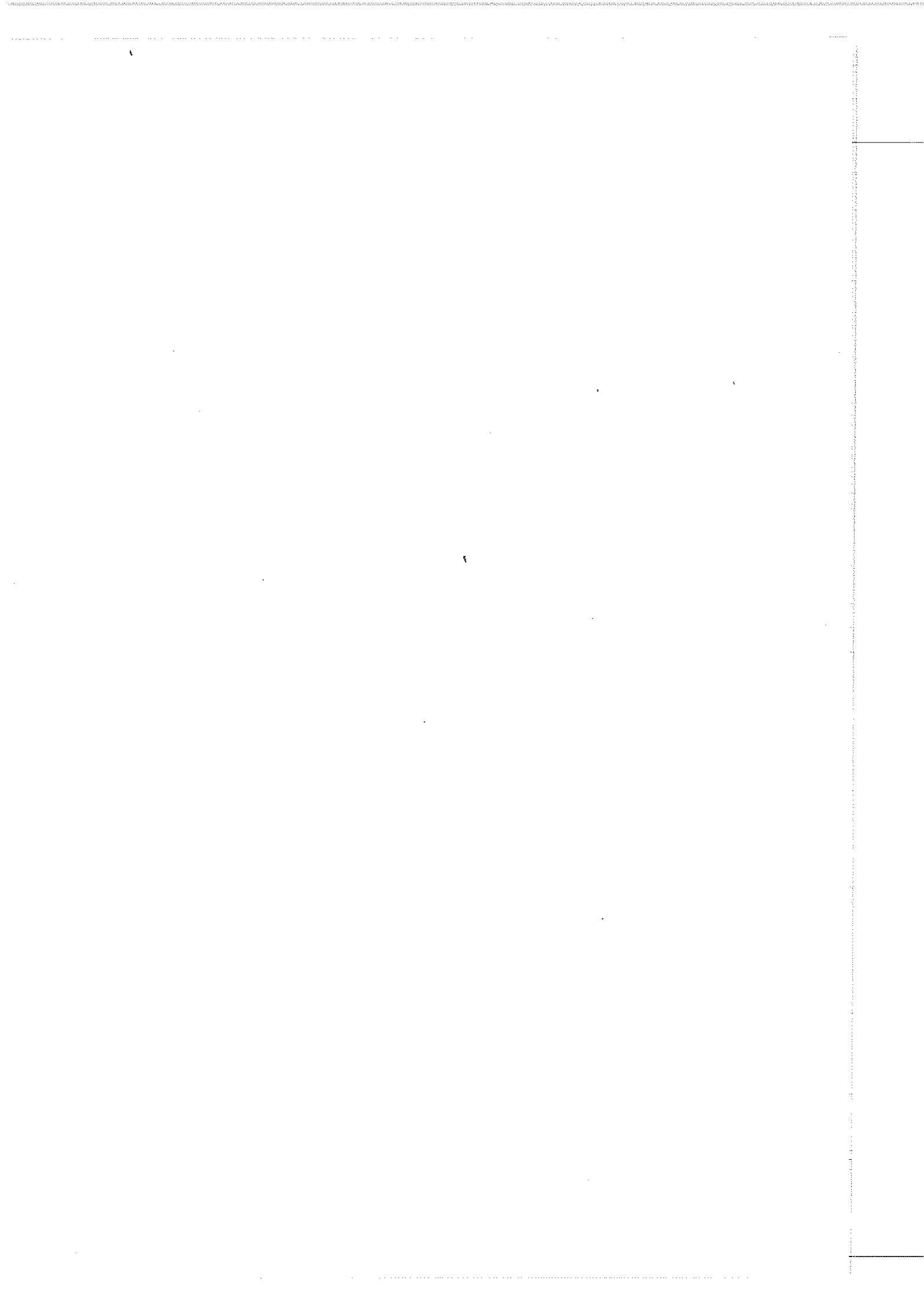
E' stata chiesta la sospensione di tutti gli altri punti all'ordine del giorno, cioè delle mozioni e dei disegni di legge.

Quindi la seduta è tolta. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

(Ore 10.50).



A L L E G A T I



Ill.mo Signor  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE  
T R E N T O

INTERROGAZIONE N. 149

Da qualche tempo - ci auguriamo non si tratti solo di effetti residui e calanti delle celebrazioni dell'anno dell'handicappato - si può notare una certa maggiore attenzione delle pubbliche amministrazioni verso i problemi di questa fascia di cittadini.

Riferendoci all'ambito della provincia di Trento che meglio conosciamo, oltre all'attuazione ancorchè lacunosa della L.P. 12/1981 si possono vedere interventi "minori" rivolti alla tutela dei diritti degli handicappati, basti pensare all'installazione di alcune particolari cabine telefoniche e alla delimitazione di spazi riservati per la sosta degli autoveicoli, oltrechè alla eliminazione di alcune - poche purtroppo - barriere architettoniche.

Non v'è dubbio che una delle sedi che dovrebbe vedere "spianato" l'accesso per gli handicappati è il palazzo della Regione e non pare, a giudizio degli interroganti, che a questo proposito vi siano ostacoli tali da ritardarne la realizzazione. Una riflessione particolare va fatta per consentire l'accesso all'aula del Consiglio regionale che per la sua struttura architettonica impedisce ad un handicappato, poniamo in carrozzella, di assistere ai dibattiti assembleari. Per la verità una soluzione ci sarebbe e, salvo controdeduzioni tecniche, essa postulerebbe la costruzione di un ascensore esterno con accesso al piano strada che immetta direttamente nello spazio riservato al pubblico.

Ciò osservato e considerato in premessa, i sottoscritti consiglieri regionali chiedono di interrogare il Presidente della Giunta regionale per sapere quali sono gli intendimenti e gli impegni dell'Esecutivo per eliminare le barriere architettoniche riguardanti il palazzo degli uffici e del Consiglio della Regione.

A termine di Regolamento interno si chiede risposta scritta.

Trento, 5 aprile 1983

F.TO: I CONSIGLIERI REGIONALI

- Aldo MARZARI

- Paolo TONELLI

An den Herrn  
PRÄSIDENTEN DES REGIONALRATS  
B O Z E N

A N F R A G E Nr. 149

Seit einiger Zeit - wir hoffen, daß es sich nicht nur um langsam abnehmende Nachwirkungen anläßlich der Proklamation des Jahres des Behinderten handelt - kann eine gewisse größere Aufmerksamkeit der öffentlichen Verwaltungen für die Probleme dieser Gruppe von Staatsbürgern beobachtet werden.

Mit Bezug auf den Bereich der Provinz Trient, den wir besser kennen, können außer der noch lückenhaften Durchführung des L.G. 12/81 "kleinere" Eingriffe zum Schutz der Rechte der Behinderten festgestellt werden; es genügt die Errichtung einiger besonderer Telefonkabinen und die Abgrenzung von Abstellplätzen für Kraftfahrzeuge sowie die Beseitigung einiger - leider nur weniger - architektonischer Barrieren zu erwähnen.

Zweifellos ist eine der Stellen, die für die Behinderten "einge ebnet" werden sollte, der Zutritt zum Regionalgebäude. Nach Meinung der Fragesteller scheint es nicht, daß in dieser Hinsicht derartige Hindernisse bestehen, daß eine Realisierung aufgeschoben werden müßte. Im besonderen ist in Erwägung zu ziehen, daß der Zutritt zum Sitzungssaal des Regionalrats ermöglicht werden sollte, denn durch seine Bauweise ist es einem Behinderten - nehmen wir an im Rollstuhl - verwehrt, den Debatten der Regionalversammlung beizuwohnen.

In der Tat gäbe es eine Lösung - vorbehaltlich gegenteiliger technischer Schlußfolgerungen -, nämlich den erforderlichen Bau eines Aufzugs auf der Außenseite mit Zutritt von der Straßenfläche aus und der direkten Verbindung zum Raum, der dem Publikum vorbehalten ist.

Diese Erwägungen vorausgeschickt, erlauben sich die unterfertigten Regionalratsabgeordneten den Herrn Präsidenten des Regionalausschusses zu befragen, um zu erfahren, welche Absichten die Exekutive hat und wie sie sich einsetzen will, um die architektonischen Barrieren im Gebäude mit den Ämtern der Region und dem Sitzungssaal des Regionalrats zu beseitigen.

Aufgrund der Geschäftsordnung wird um schriftliche Beantwortung gebeten.

Die Regionalratsabgeordneten:

gez. Aldo Marzari  
" Paolo Tonelli

Trient, 5. April 1983

Trento, 12 aprile 1983

Egregio Signor  
Aldo MARZARI  
Consigliere regionale  
VILLAZZANO - Cernidor, 67

Egregio Signor  
Paolo TONELLI  
Consigliere regionale  
RIVA DEL GARDA - Via Martini, 6

e p.c. Egregio Signor ..  
dott. Erich ACHMULLER  
Presidente del Consiglio regionale  
B O L Z A N O

Egregio Consigliere,

rispondo alla interrogazione di data 5 aprile 1983 (recante il numero 149) con la quale la S.V. chiede di conoscere gli intendimenti della Giunta regionale per facilitare l'accesso agli uffici e agli organi del Consiglio regionale da parte degli handicappati, eventualmente mediante la installazione di un apposito ascensore.

Al riguardo desidero informare la S.V. che la Giunta regionale si è posta da tempo tale problema nel quadro delle iniziative in atto intese ad abbattere, nei limiti del possibile, tutte le barriere che si frappongono per l'accesso degli handicappati agli uffici regionali.

Per quanto riguarda il palazzo della Regione è evidente che ogni soluzione deve essere compatibile con la particolare struttura architettonica dell'edificio il quale rappresenta, nel contesto del centro storico della città di Trento, un unicum non certamente alterabile nelle sue linee essenziali.

Per questo la Giunta regionale dopo ampio esame e dopo aver sentito il parere di autorevoli esperti si è indirizzata alla installazione di un apposito ascensore nell'ambito del palazzo della Regione in Trento nella parte situata verso via Gazzoletti che ospita tutti gli uffici centrali della Regione.

La Giunta regionale ha assunto già apposita deliberazione al riguardo nel corso dell'anno 1983 e lo speciale ascensore realizzato con ogni accorgimento dalla ditta specializzata SABIEM di Bologna è già stato installato con notevoli lavori e con una spesa che supera i 95 milioni.

I lavori di installazione hanno comportato alcuni mesi di tempo e proprio in questi giorni stanno avvenendo i collaudi tecnici a completamento dei quali il nuovo ascensore potrà essere accessibile ai cittadini handicappati.

./.

L'ascensore parte dal piano terra dell'edificio ed è quindi accessibile anche dal cortile interno della Regione dove sono già stati instaurati appositi posti di parcheggio per le auto e i mezzi di trasporto degli handicappati.

Attraverso l'accesso ai singoli piani e in particolare al secondo piano, gli handicappati potranno agevolmente raggiungere il Consiglio regionale e le sale delle Commissioni legislative, attraverso l'apposito ponte di collegamento che unisce l'edificio sede degli uffici regionali con quello sede del Consiglio regionale.

In tale modo la Giunta regionale ritiene di aver fatto il possibile per agevolare l'accesso dei cittadini handicappati agli uffici amministrativi e legislativi della Regione compatibilmente con le strutture architettoniche dell'edificio regionale.

La ormai prossima sperimentazione del nuovo ascensore consentirà, dopo alcuni mesi, di valutare l'esito dell'iniziativa intrapresa e consentirà successivamente quindi ulteriori approfondimenti ed eventuali altre decisioni.

Ritengo che la Giunta regionale abbia fatto quanto possibile per agevolare l'accesso all'edificio regionale da parte dei cittadini handicappati e colgo l'occasione per inviare i migliori saluti.

- Enrico Pagheri -  


Trient, 12. April 1983

Herrn  
Regionalratsabgeordneten  
Aldo MARZARI  
VILLIAZZANO

Herrn  
Regionalratsabgeordneten  
Paolo TONELLI  
RIVA DEL GARDA

und zur Kenntnis:

An den Herrn  
Präsidenten des Regionalrats  
Dr. Erich ACHMÜLLER  
B O Z E N

Sehr geehrter Herr Regionalratsabgeordneter,

ich beantworte die Anfrage vom 5. April 1983 mit der Nummer 149, mit der Sie in Erfahrung bringen möchten, worin die Absichten des Regionalausschusses bestehen, um den Behinderten eventuell durch die Errichtung eines entsprechenden Aufzuges den Zutritt zu den Ämtern und zu den Organen des Regionalrats zu erleichtern.

In dieser Hinsicht möchte ich Sie davon unterrichten, daß sich der Regionalausschuß schon seit einiger Zeit dieses Problem im Rahmen der Initiativen gestellt hat, die ergriffen worden sind, um innerhalb der vorgegebenen Möglichkeiten alle Barrieren zu beseitigen, die sich dem Zutritt der Behinderten zu den Ämtern der Region in den Weg stellen.

Was das Regionalgebäude anbelangt, ist es offensichtlich, daß jede Lösung mit der besonderen architektonischen Bauweise des Gebäudes vereinbar sein muß, das innerhalb des historischen Zentrums der Stadt Trient in seiner Einmaligkeit in den Grundzügen natürlich nicht verändert werden darf.

Deshalb hat der Regionalausschuß nach umfassender Prüfung und nach Anhören des Gutachtens von angesehenen Fachleuten einen entsprechenden Aufzug innerhalb des Gebäudekomplexes der Region in Trient auf der Seite errichtet, die in die Gazzoletti-straße führt und auf der sich alle wichtigen Ämter der Region befinden.

Der Regionalausschuß hat in dieser Hinsicht im Laufe des Jahres 1983 bereits einen entsprechenden Beschluß gefaßt und einen besonderen Aufzug von der in diesem Bereich fachkundigen Firma SABIEM von Bologna mit aller Umsicht und in der Folge mit einem beträchtlichen Arbeitsaufwand und einer Ausgabe von über 95 Millionen Lire errichten lassen.

Die Installierungsarbeiten dauerten mehrere Monate und gerade in diesen Tagen werden die technischen Abnahmeprüfungen vorgenommen, nach deren Beendigung der neue Aufzug für die behinderten Staatsbürger zugänglich ist.

Der Aufzug geht vom Erdgeschoß des Regionalgebäudes aus und ist deshalb auch von dessen Innenhof aus zugänglich, wo bereits entsprechende Parkplätze für die Autos und Fahrzeuge der Behinderten vorgesehen worden sind.

Über den Zugang zu den einzelnen Stockwerken, im besonderen im zweiten Stock, können die Behinderten ohne Schwierigkeiten den Regionalrat und die Räume der Gesetzgebungskommissionen über die entsprechende Verbindungsbrücke erreichen, die das Gebäude der Regionalämter mit jenem verbindet, in dem der Regionalrat seinen Sitz hat.

Der Regionalausschuß ist somit der Ansicht, in Übereinstimmung mit der architektonischen Bauweise des Regionalgebäudes das möglichste getan zu haben, um den Zutritt der behinderten Staatsbürger zu den Verwaltungs- und Gesetzgebungsämtern der Region zu erleichtern.

Die nun kurz bevorstehende Erprobung des neuen Aufzugs wird nach einigen Monaten erlauben, ein Werturteil über das Ergebnis der Initiative abzugeben, so daß nachfolgend weitere eingehende Prüfungen vorgenommen und eventuell weitere Entscheidungen getroffen werden können.

Ich bin der Ansicht, daß der Regionalausschuß das möglichste getan hat, um den behinderten Staatsbürgern den Zutritt zum Regionalgebäude zu erleichtern.

Mit den besten Grüßen

gez. Enrico Pancheri